

C'era anche Mazzini, Armellini con lui, nella Roma rivoluzionaria, oltre Saffi. Aurelio Saffi sale dalle Questura, curva a destra - curva panoramica sul mare chiamato Fiera, costeggia palazzi eleganti che sono Carignano, che sono borghesia, che sono pipa con giornale e tranquillità, il mattino. Auto nei box. Dopo la curva il rettilineo in salita inanellato di semafori alti, innalzati, californiani, mossi dal vento di mare.

Aurelio Saffi quattro corsie, est - ovest, macchine, furgoni, camion camion a rimorchio, autoarticolati, autobus semplici e doppi. Aurelio Saffi dieci metri più alta della strada sopraelevata, le fa concorrenza orgogliosa ma ha meno traffico e perde un po' malinconica; Aurelio Saffi scorrevole ma poi si incolonnano tutti camion furgoni auto bus tranne le moto verso ovest, per oltrepassare il centro e andare a Sampierdarena - come con la sopraelevata. E dalle massicciate aperte al sud, al finto mare, Saffi sbircia sotto la sopraelevata il finto mare i cantieri di yacht, le officine, i capannoni, gli odori forti del finto mare. Aurelio Saffi sa che quello finto è il vero e la ammiro e detesto per questo.